

La Regione dice no alla legge Zan sull'omotransfobia: il centrodestra respinge la mozione

di **Redazione**

02 Febbraio 2021 - 15:21



Genova. La maggioranza di centrodestra in Liguria si schiera contro la **legge Zan sull'omotransfobia**, già approvata alla Camera ma ancora in attesa di essere discussa al Senato. È l'esito della **mozione proposta da Gianni Pastorino** (Linea Condivisa) che avrebbe impegnato la giunta a sostenere "la proposta di legge in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere con la predisposizione di politiche attive dedicate". A favore solo gli 11 consiglieri di minoranza, 18 i voti contrari.

La mozione era nata dopo il **caso di Camilla Cannoni**, la 23enne infermiera genovese che aveva denunciato con un video in lacrime sui social, diventato ben presto virale, di essere stata minacciata di morte e presa di mira con atti di vandalismo dai vicini di casa perché lesbica.

La legge Zan introduce **nuove fattispecie penali che puniscono comportamenti accomunati dalla finalità di discriminazione fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.** È previsto il carcere per chi istiga a commettere o commette atti di discriminazione fondati su questi motivi, chi istiga

a commettere o commette atti di violenza o provocazione alla violenza, chi partecipa o assiste organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per tali motivi. Nel testo definitivo approvato dalla Camera è stata anche inclusa una clausola che salvaguarda la libertà d'espressione per evitare che fosse introdotto un nuovo reato d'opinione.

“Questa legge è discriminante perché va a escludere altre categorie disagiate come i poveri, i deboli, i senzateo e i disadattati, ed è in evidente contrasto con l'uguaglianza sancita dalla Costituzione”, ha detto la consigliera leghista **Mabel Riolfo**. “Questa legge cerca di attaccare la libertà di espressione e pensiero delle persone, e potrebbe riscrivere la natura umana”, ha aggiunto il capogruppo **Stefano Mai**.

Contraria l'assessora alle Pari opportunità **Simona Ferro** (Fratelli d'Italia) che non ritiene necessaria l'approvazione di una nuova legge sulla discriminazione basata su identità di genere e orientamento sessuale perché esiste già “una legislazione adeguata in materia”.

“La Regione Liguria ha fatto un percorso e si è dotata nel tempo di due leggi molto importanti - ha spiegato - con la legge 26 del 2008 sull'Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria, ha perseguito l'universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e le pari opportunità tra uomini e donne nella vita economica, sociale e politica, mediante l'integrazione della dimensione di genere nella normativa e nell'azione politica e programmatica regionale; con la legge 52 del 2009, norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, ha confermato la necessità di adottare politiche finalizzate a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, promuovendo il superamento delle situazioni di discriminazione. La Regione Liguria, dunque, già si impegna a tutelare le differenze e a contrastare le discriminazioni di genere; lo Statuto della Regione si fonda sui principi di libertà, sussidiarietà, pluralismo, democrazia, uguaglianza fra uomo e donna, giustizia e solidarietà e l'azione del governo regionale è sempre stata sollecitata nell'attuare le pari opportunità. Impegnare la Regione Liguria al sostegno della 'legge Zan' non inciderebbe in nessuna maniera sulle attuali normative regionali in materia ed è per questo che è stata chiesta la riformulazione della mozione rendendola più aderente alla realtà ed alle esigenze dalla Regione, ma questo non è stato ritenuto accettabile dal proponente”.

Il capogruppo di Cambiamo con Toti, **Angelo Vaccarezza**, osservando che “su questi temi non possiamo essere divisi”, ha proposto di rinviare la discussione in commissione per arrivare a un testo condiviso, ma Pastorino ha declinato: “Mi rifiuto di presentare una mozione annacquata”, ha risposto.

Favorevoli alla mozione gli altri gruppi di opposizione. “La tutela da certi tipi di discriminazione è importante ed è importante ribadirla anche nella nostra Liguria”, ha osservato **Ferruccio Sansa** della lista omonoma. “Non è possibile andare avanti con la politica del 'ma anche', gli omosessuali vivono in una condizione diversa dagli altri”, ha detto il consigliere **Davide Natale** (Pd) in risposta alle critiche della Lega. “Siamo indietro rispetto alla maggioranza dei Paesi europei”, ha dichiarato il capogruppo M5s **Fabio Tosi** annunciando che avrebbe riportato il tema in commissione Pari opportunità, di cui è presidente.

